

Lettere sul disagio



I laici
invidiosi
delle ingenuità
felicità

di PAOLO CREPET

Egregio professor Crepet, mi pare che tanto la signora che le ha scritto la lettera pubblicata il 12 settembre quanto lei nella sua risposta non abbiate capito il passo del Manzoni proposto dalla signora. Il Manzoni vuol dire che la purezza interiore dei giovani, soprattutto, è spiata con astuzia interessata da chi - in questo caso, dico io, il Papa - vuole costringere la volontà per maleficamente, aggiungo - legarli ai propri fini. Questa è la mia opinione, ma se vuole un più autorevole sostegno a questa tesi può leggere l'intervista rilasciata da Norberto Bobbio a Giancarlo Bosetti pubblicata sull'Unità del 29 agosto dedicata ai 50 anni dallo scioglimento del Partito d'Azione; come pure l'articolo, pubblicato sempre sull'Unità il 19 settembre, di Giancarlo Gaeta che riferisce, tra l'altro, un pensiero di Massimo Cacciari tratto da un'intervista rilasciata da quest'ultimo al Corriere della Sera. Bobbio a un certo punto considera così i giovani che seguivano il Papa a Parigi: una compatta moltitudine priva di spirito critico; dello stesso orientamento era Cacciari. Io penso che i giovani abbiano bisogno di esempi e di onestà intellettuale da parte di coloro che sono responsabili del loro avvenire così da ispirare loro un'etica individuale, per la peculiarità di ognuno, che abbia valenza collettiva. Di padri che dettassero le regole la storia ce ne ha forniti molti, ma non ne ricordo uno a cui ci si possa riferire, meno di tutti questo Papa.

Un'atea di Tortona

Cara Signora atea, chi le scrive religioso non è custodisce da sempre dubbi e incertezze sulle velleità euristiche della chiesa cattolica. Non ho parlato del Papa saltando a piè pari ogni verifica critica sul suo lungo operato e poi non mi interessava lui in quanto capo della chiesa, ma i giovani che vanno da lui. Le sue parole, signora, mi ricordano quelle dei maestri che criticano gli altri - sempre con buone ragioni - e mai se stessi. Lei parla di cultura laica, citi i maggiori interpreti ma si scorda e rimuove la desolazione straordinaria che appare agli occhi dei giovani. Forse anche per questo le chiedo: quanti giovani andrebbero a sentire in uno stadio una conferenza di Bobbio o di Cacciari? Mi dica lei: un milione, centomila, mille? E questo lei lo chiamerebbe «basso tasso di criticità» dei giovani d'oggi? Si guardi intorno, cara signora atea, guardi alla nostra capacità critica prima di parlare di quella degli altri: siamo credibili noi adulti laici e progressisti? Che cosa deve pensare un giovane italiano del suo futuro, comprarsi un biglietto di sola andata per il Chiapas o rotolarsi per ore nel poster del Che? Da dove nasce la speranza? Da quell'immenso crogiolo di egoismo e cinismo per cui gli unici che devono essere tutelati vanno in pensione a 50 anni e vivono nel loro bravo appartamento dell'ente di Stato affittato a due lire per tutta la vita? Quando andrà mai in pensione mia figlia, quando mai potrà concedersi la libertà e andare a vivere in una casa tutta sua? Lei dice: non ci sono padri, oggi. E chi li ha uccisi? Chi ci ha impedito di diventare, chi ci costringe a perdere tutta la nostra autorevolezza in cambio di fatui privilegi egoistici? La realtà è che il mondo laico si è assopito al suo stesso capolinea, ha perso saggezza e seduzione, smarrito contenuti e consensi. Il Papa fa quel che può e quel che gli è ampiamente concesso da un mondo laico distratto e annacquato dalle sue stesse incapacità. Prenderla con lui ricorda ciò che faceva l'imbecille quando il saggio indicava la Luna: guardava il dito. L'ottimismo e la generosità sembrano parole edulcorate e private di senso in questo nostro angusto pianeta, forse però quei giovani le hanno trovate e assunte. E questo ci fa rabbia. Siamo invidiosi della loro piccola felicità?

Cordialmente, Paolo Crepet

Questa rubrica è in collaborazione con la trasmissione «Zelig, lezioni di emozioni» di Italia Radio che va in onda il lunedì dalle 12 alle 13. Le lettere, non più lunghe di venti righe, vanno inviate a: Paolo Crepet, c/o l'Unità, via due Macelli 23, 00187 Roma. O spedite via fax allo 06/69996278.

Sono indirizzate alle donne due iniziative che hanno preso il via in Italia in questi giorni

Cancro al seno, l'autopalpazione salva il 13 per cento delle donne

La prevenzione del tumore al seno e all'utero, obiettivo della «Settimana europea», presentata dall'oncologo Umberto Veronesi. Intanto è partita anche in Italia la ricerca europea sull'assistenza psico-oncologica.

Prevenzione della sordità

In Italia ci sono circa 6 milioni di sordi e molti sono bambini. Le cause di questo problema sono molteplici: ereditarietà, infezioni e intossicazioni in gravidanza, sofferenza fetale, malattie virali nel bambino e nell'adulto, malattie metaboliche e vascolari, otiti trascurate, traumi, esposizione protratta a suoni o rumori intensi, invecchiamento e tumori. La sordità, dunque, si può prevenire. «Grazie alle nuove tecnologie biomediche - ha spiegato il professor Giancarlo Cianfrone, presidente dell'Associazione Italiana per la ricerca sulla sordità, nel corso della presentazione della settimana di prevenzione della sordità che prenderà il via domani fino all'11 ottobre - oggi è possibile fare la diagnosi già nei primi giorni di vita del bambino con esiti molto positivi sull'evoluzione della malattia». In Italia sono già molte le strutture ospedaliere in grado di fare diagnosi precoci ed altre si stanno attivando. Nella settimana di prevenzione sarà diffuso un decalogo con 10 consigli per combattere la sordità.

Cancro. Invece dei soliti segni scaramantici dovremmo familiarizzare sempre di più con la parola e con la malattia: per prevenirla e combatterla, e vincerla prima o poi. I malati di cancro in Italia sono un milione e quattrocento, per molti di loro le speranze di sopravvivenza sono diventate realtà e di alcuni tipi di tumore si può guarire in altissima percentuale. Due le iniziative presentate ieri a Roma e tutte e due, non a caso, indirizzate alle donne. «La settimana europea contro il cancro» quest'anno è dedicata ai tumori femminili e cioè al cancro del seno e dell'utero. Il tumore al seno in Italia colpisce 30 mila donne e ne uccide 11 mila all'anno: «Oggi - spiega l'oncologo Umberto Veronesi - si ha il fondamento biologico della necessità della diagnosi precoce: le prime cellule che impazziscono e che da normali diventano tumorali sono debolmente alterate e progrediscono con una crescita lenta. Solo successivamente si selezionano gruppi di cellule più aggressive. Dunque a 4 millimetri il tumore è quasi benigno, a un centimetro lo è meno, ma a 3 centimetri è già riuscito a selezionare cellule aggressive».

Di qui la necessità di una diagnosi precoce, quindi dell'autopalpazione dopo i 20 anni, di un controllo all'anno dopo i 30 e di pap-test e mammografia dopo i 50 anni. L'Istituto na-

zionale per la ricerca sul cancro di Genova stima che con lo screening mammario sul 70 per cento delle donne, nel periodo 1991-2020, i casi di mortalità diminuirebbero del 13,4%. Per la prevenzione del cancro al collo dell'utero è fondamentale il pap-test che negli ultimi 30 anni ha ridotto la mortalità del 70 per cento.

Molti numeri un po' ostici, ma è solo con la statistica che si dimostra che si può vincere. Per questo, durante la settimana europea contro il cancro le donne potranno rivolgersi a partire da oggi al numero verde (167422412) per effettuare tutti gli esami diagnostici. Il presidente del Comitato europeo, professor Veronesi sostiene che il futuro della ricerca sul cancro in Italia è nella medicina molecolare e nelle terapie geniche. «La terapia genica - ha spiegato l'oncologo - può servire a sostituire il Dna alterato con frammenti di Dna corretto, ad attivare dei meccanismi che permettano al sistema immunitario di riconoscere la cellula tumorale come «estranea», a rendere più sensibili le cellule tumorali a determinati farmaci». Infine, secondo l'illustre medico le terapie chirurgica, chemioterapica e radioterapica sono sempre meno aggressive e nell'80% dei casi la mastectomia può essere evitata.

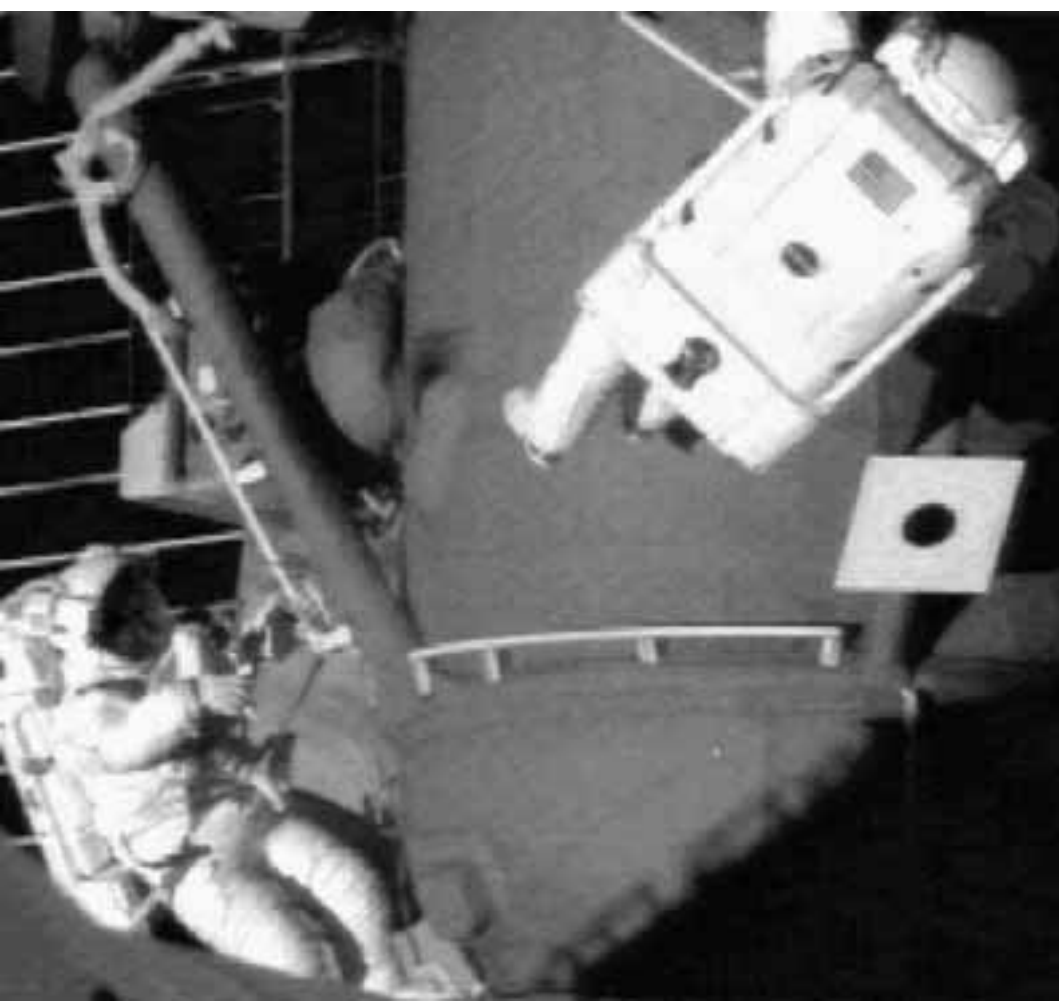
Si chiama «Donne contro il cancro» e ieri ha preso il via anche in Italia la più grande ricerca finora condotta in Europa sulla qualità dell'assistenza pratica e psicologica delle donne malate di tumore (10 mila persone di 14 paesi europei e di Israele). In Italia trenta donne parteciperanno alla ricerca e più di 1000 donne saranno invitate a rispondere a un questionario che sarà loro consegnato nel mese di settembre. L'indagine si prefigge lo scopo di approfondire la conoscenza sui bisogni insoddisfatti e i problemi psicologici delle pazienti e di chi le assiste. Secondo il professor Leonardo Santi, direttore scientifico dell'Istituto nazionale per la Ricerca sul cancro di Genova e presidente del gruppo di lavoro italiano (con esperti di altissimo livello) «non sono stati ancora ottenuti buoni risultati per migliorare il sostegno e le attenzioni ai pazienti» e questa è una grande occasione che viene data alle donne di condivisione del proprio dramma per sostenere lo sviluppo dell'assistenza in Europa. Un' iniziativa di civiltà ricalcata su «Parcours de femmes», il programma francese realizzato nel '94 con la collaborazione di 2874 donne.

Anna Morelli

Passeggiata spaziale Russi e americani riparano la Mir

Si è conclusa positivamente, dopo cinque ore, la «passeggiata spaziale», dell'astronauta americano Scott Parazynski e del collega russo Vladimir Titov. I due hanno fluttuato attorno al complesso della stazione orbitante russa Mir, alla quale si è agganciata la navetta americana Atlantis, e hanno prelevato pannelli coperti di micrometeoriti e altri detriti raccolti nello spazio, quindi hanno installato un congegno destinato a future riparazioni. Per la prima volta nella storia un cosmonauta russo è partito per una passeggiata spaziale da uno shuttle statunitense, con una tuta costruita in America, ma con la bandiera russa sul braccio sinistro. A bordo della Mir, intanto, è stato sostituito un computer per il controllo dei movimenti della stazione, il cui malfunzionamento ha comportato diversi problemi nell'ultimo mese.

Intanto quello che in agosto sembrava un progetto non molto realistico si è invece rivelato vero: Juri Baturin, stretto collaboratore del presidente Boris Eltsin, si sta preparando per una missione sulla Mir. Baturin, 48 anni, una laurea in medicina, ha superato le visite mediche e presto comincerà il programma di addestramento. Se tutto andrà bene, la missione dovrebbe aver luogo l'anno prossimo. L'iniziativa mira a rassicurare in primo luogo gli Usa sulla sicurezza della «vecchia» Mir, che negli ultimi mesi è andata incontro a tutta una serie di inconvenienti tecnici.



Nasa Tv/Reuters

Presentato il primo modello italiano ad alimentazione bimodale gas-benzina

Contro lo smog arriva l'auto a metano

La Fiat è impegnata a ridurre del 20 per cento entro il 2005 i consumi medi delle sue vetture.

Consumare, consuma più o meno come le altre auto della sua categoria. Ma in compenso inquina infinitamente meno. È la «Marea 1.6 bipower», la prima auto italiana espressamente realizzata per funzionare fin dalla nascita sia a metano (la scelta preferenziale) sia a benzina. Veloce, sicura e - assicura la Fiat - confortevole. La nuova vettura, che debutterà ufficialmente alla fine della prossima settimana, emetterà, grazie all'alimentazione a gas naturale, il 25% in meno di anidride carbonica e il 90% in meno di idrocarburi non metanici rispetto a una tradizionale auto a benzina, consentendo tra l'altro qualche risparmio anche all'automobilista: un chilo di metano, che fornisce la stessa energia di un litro e mezzo di benzina, costa 995 lire.

La realizzazione della «bipower» - per la quale si prevede in Italia una nicchia di 4-5.000 esemplari all'anno - ha comportato una serie di modifiche della struttura, sul motore e soprattutto sull'alimentazione, oltre al potenziamento di sospensioni, freni

e pneumatici per compensare il maggior peso: tutti interventi che è molto costoso e difficile, se non impossibile, realizzare quando si monta l'impianto a gas su una vettura concepita per funzionare solo a benzina. Un altro passo che la Fiat - che nei prossimi cinque anni investirà 20.000 miliardi di lire nel settore auto - compie per realizzare auto più sicure e meno dannose per l'ambiente.

Non per nulla l'occasione per presentare la nuova auto - così come il prototipo della «Punto Economy Power», un modello sperimentale che consuma 3,6 litri di benzina ogni 100 chilometri - è stato un incontro su «L'auto verso il 2000. Ambiente e mobilità» in cui si è parlato molto dell'impegno della casa torinese proprio sul fronte dell'inquinamento. Che si traduce nell'impegno a ridurre del 20% (da 7,4 a 5,9 litri per 100 chilometri) entro il 2005 i consumi medi delle proprie auto, a incrementare ulteriormente la riduzione delle emissioni e i risparmi energetici, di acqua e di materiali nella produzione e ad

accretere la quota di riciclaggio delle auto da rottamare. Tutti interventi necessari ma di per sé non sufficienti, senza un'adeguata riformulazione dei carburanti e opportune politiche dei trasporti, a garantire un effettivo abbattimento dell'inquinamento.

Qualche risultato, comunque, già lo si sta raggiungendo grazie agli incentivi alla rottamazione, che secondo la Fiat consentiranno entro il prossimo anno di sostituire un milione di auto vecchie e molto inquinanti con altrettante nuove. Il che dovrebbe tradursi in un «risparmio» di 200.000 tonnellate di ossido di carbonio, 300.000 di anidride carbonica, 37.000 di idrocarburi incombusti e 25.000 di ossidi d'azoto. Una tendenza a un calo dell'inquinamento che secondo una ricerca commissionata dalla Fiat al Centro studi sui sistemi di trasporto - sarebbe già in atto, almeno per quanto riguarda l'ossido di carbonio (in sensibile calo a Roma, Genova, Torino e Milano) e biossido d'azoto (in diminuzione a Firenze, Milano, Genova e Torino).

Caccia al virus della Spagnola al Polo Nord

Un gruppo di studiosi canadesi partirà per i ghiacci della Norvegia all'inizio della settimana prossima, sulle tracce del virus della Spagnola, la prima grande epidemia di influenza del '900. In Europa provocò oltre venti milioni di vittime nello spazio di pochi mesi, nel 1918. L'obiettivo della spedizione è recuperare quello che resta del virus, rimasto sepolto sotto il ghiaccio per quasi 80 anni, nei corpi di sette norvegesi vittime di un'epidemia di Spagnola.

CONSUMARE SENZA ESSERE CONSUMATI

ENCICLOPEDIA PRATICA DEL VIVERE QUOTIDIANO

Una nuova collana di dieci libri gratis

- | | |
|-------------------------------|-------------|
| 1 I segreti delle etichette | 2 ottobre |
| 2 Il benessere in tavola | 9 ottobre |
| 3 Il piatto naturale | 16 ottobre |
| 4 La casa ecologica | 23 ottobre |
| 5 Gli elettrodomestici | 30 ottobre |
| COFANETTO RACCOLTITORE | 6 novembre |
| 6 L'energia senza sprechi | 13 novembre |
| 7 La risorsa ambiente | 20 novembre |
| 8 Gli abiti di tutti i giorni | 27 novembre |
| 9 Lo spot svelato | 4 dicembre |
| 10 Il computer per amico | 11 dicembre |

ogni settimana in edicola da giovedì 2 ottobre con

IL SALVAGENTE